

Questa è la seconda parte della storia. Leggi e poi... creala!

TRUDIE VIENE PRESA A SCHIAFFI

Le due ragazze si diressero verso il bagno e si misero davanti a un grande specchio. Lottie tirò con la spazzola e pettinò i riccioli di Lisa.

Lisa gridò: “ Ah!” e “ Ahia!”.

“Vuoi stare zitta?”, la rimproverò Lottie, con finta severità. “Urli sempre così quando la tua mamma ti pettina i capelli?”.

“Non ho una mamma”, mormorò Lisa. “ È per questo che... Ah! – è per questo che sono un maschiaccio, dice papà”.

“Non ti prende mai a ciabattate?” chiese Lottie con serietà, mentre iniziava a intrecciare i capelli di Lisa.

“Mai! È troppo affezionato a me”.

“Questo non c’entra nulla”, osservò Lottie, molto saggiamente.

“E poi ha troppe altre cose da fare”, aggiunse Lisa.

“Basta una mano sola”, ribatté Lottie. Entrambe le ragazze risero.

Poi le trecce di Lisa furono completate e le due ragazze si guardarono allo specchio con occhi impazienti. I loro volti brillavano come alberi di Natale. Due ragazze assolutamente identiche guardarono nel specchio. Due ragazze assolutamente identiche guardarono a loro volta dallo specchio.

“Come due sorelle!”, sussurrò Lottie.

Il gong di mezzogiorno risuonò.

“Sarà divertente!” esclamò Lisa. “Andiamo!” Mentre correvano fuori dal bagno, si tenevano per mano.

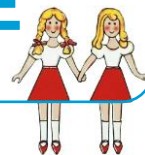
Le altre ragazze avevano già preso posto da tempo. Solo le sedie di Lisa e Lottie erano ancora libere.

Poi la porta si aprì e apparve Lottie. Senza esitare si sedette al posto di Lisa.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.

LISA AND LOTTIE



S11
T3
L2



Questa è la seconda parte della storia. Leggi e poi... creala!

“Stai attenta”, avverte Monica. “Quello è il posto di Lisa. Occhio ai tuoi stinchi”.

Lottie alzò le spalle e cominciò a mangiare.

La porta si aprì di nuovo e – santo cielo! – Lottie, Lottie in carne e ossa, entrò una seconda volta! Senza guardarsi intorno andò all’ultimo posto libero e si sedette.

Le altre ragazze del tavolo spalancarono occhi e bocca.

Quelle dei tavoli vicini fissarono le due Lottie.

La tensione non si allentò finché le due ragazze non scoppiarono a ridere. Allora la stanza risuonò improvvisamente di risate a più voci.

La signora Muther si aggrottò in modo severo. “Perché tutto questo rumore?”. Si alzò e si diresse come una regina arrabbiata proprio nel bel mezzo di tutto il baccano. Ma quando vide entrambe le ragazze con le trecce, la sua irritazione si sciolse come neve al sole. Sembrava piuttosto divertita quando chiese: “Ora, chi di voi è Lisa Palfy e chi è Lottie Horn?”.

“Non ve lo diremo”, disse una delle Lottie, con uno scintillio negli occhi, e le risate scoppiarono di nuovo.

“Allora, per amor del cielo!”, esclamò la signora Muther in preda ad una comica disperazione. “Cosa facciamo ora?”.

“Forse”, suggerì allegramente la seconda Lottie, “forse qualcuno può scoprirlo, alla fine”.

Steffie agitò la mano in aria proprio come se fosse tornata a scuola e conoscesse la risposta a una domanda. “Io lo so!”, esclamò. “Trudie è nella stessa classe di Lisa a scuola. Trudie può dircelo!”.

Trudie si fece strada dubbiosa fino alla prima fila, guardò attentamente da una Lottie all’altra e scosse la testa impotente. Ma poi un sorriso furbesco le attraversò il viso. Afferrò una delle trecce della Lottie più vicina e le diede un forte strattone. In un attimo arrivò il rumore di un forte schiaffo.

Tenendosi la guancia, Trudie gridò trionfante: “Era Lisa!”. Al che l’ilarità generale scoppiò più forte che mai.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.